

Studenti

La crisi del Seicento

Gian Lorenzo Bernini (1598-1680);

Giambattista Marino (1569-1625);

William Shakespeare (1564-1616);

Pierre Corneille (1606 - 1684);

Antonio Vivaldi (1678-1741).

Artisti e letterati:
alcuni nomi

Se da una parte le condizioni sociali, economiche e politiche furono disastrose, dall'altra, sul piano culturale e scientifico fu il periodo in cui la cosiddetta modernità affonda le sue radici.

◆ la Rivoluzione scientifica e lo sviluppo della scienza moderna;

◆ il Razionalismo moderno;

◆ le riflessioni politiche della ragion di Stato;

◆ l'estetica e la poetica del Barocco.

È infatti nel Seicento che si affermano:

! Le contraddizioni

La crisi del Seicento è una lettura storiografica proposta dagli studiosi per indicare il XVII secolo come un secolo contraddistinto da profondi mutamenti politici, economici, sociali e culturali.

I Paesi europei che ebbero subirono i più gravi effetti negativi furono Spagna, Germania e Italia. Mentre, le regioni nord-occidentali, cioè Inghilterra e Olanda reagirono in maniera resiliente.

Resilienza
☞ Capacità di reagire di fronte alle difficoltà.

Mentre le strutture politiche assolutiste come Spagna, Germania e Italia crollarono, al loro posto, emersero i nuovi sistemi repubblicani di Olanda e Inghilterra, le successive nuove protagoniste sulla scena europea.

La Repubblica delle Province Unite, riconosciuta formalmente come stato indipendente, divenne il centro commerciale, industriale e finanziario europeo e mondiale.

A seguito della Guerra Civile inglese e quindi dell'istituzione della monarchia parlamentare, l'Inghilterra avviò il suo processo di slancio verso la modernità, investendo sui traffici marittimi internazionali e sulla finanza.

Ad assumere il ruolo di egemonia in Europa, prima ricoperto dalle potenze cattoliche, furono i paesi protestanti, i quali innescarono nuovi processi tesi ad incidere sulla mentalità e sulla cultura nei secoli successivi.

☞ Conseguenze

☞ Cause

● stagnazione demografica dovuta ai lunghi conflitti armati;

● diffusione di malattie e di pestilenze;

● calo della produttività agricola;

● recessione economica provocata dall'inflazione, dalla diminuzione dell'attività manifatturiera, dei traffici commerciali e degli investimenti;

● rivolte sociali derivate dalla pressione fiscale e dagli squilibri economici.

La crisi del Seicento

1. -

1.1. La crisi del Seicento è una lettura storiografica proposta dagli studiosi per indicare il XVII secolo come un secolo contraddistinto da profondi mutamenti politici, economici, sociali e culturali.

1.2. I Paesi europei che ebbero subirono i più gravi effetti negativi furono Spagna, Germania e Italia. Mentre, le regioni nord-occidentali, cioè Inghilterra e Olanda reagirono in maniera resiliente.

1.2.1. Resilienza Capacità di reagire di fronte alle difficoltà.

2. Cause

2.1. stagnazione demografica

2.1.1. dovuta ai lunghi conflitti armati;

2.2. diffusione di malattie e di pestilenze;

2.3. calo della produttività agricola;

2.4. recessione economica

2.4.1. provocata dall'inflazione, dalla diminuzione dell'attività manifatturiera, dei traffici commerciali e degli investimenti;

2.5. rivolte sociali

2.5.1. derivate dalla pressione fiscale e dagli squilibri economici.

3. Conseguenze

3.1. Mentre le strutture politiche assolutiste come Spagna, Germania e Italia crollarono, al loro posto, emersero i nuovi sistemi repubblicani di Olanda e Inghilterra, le successive nuove protagoniste sulla scena europea.

3.2. La Repubblica delle Province Unite, riconosciuta formalmente come stato indipendente, divenne il centro commerciale, industriale e finanziario europeo e mondiale.

3.3. A seguito della Guerra Civile inglese e quindi dell'istituzione della monarchia parlamentare, l'Inghilterra avviò il suo processo di slancio verso la modernità, investendo sui traffici marittimi internazionali e sulla finanza.

3.4. Ad assumere il ruolo di egemonia in Europa, prima ricoperto dalle potenze cattoliche, furono i paesi protestanti, i quali innescarono nuovi processi tesi ad incidere sulla mentalità e sulla cultura nei secoli successivi.

4. Le contraddizioni

4.1. Se da una parte le condizioni sociali, economiche e politiche furono disastrose, dall'altra, sul piano culturale e scientifico fu il periodo in cui la cosiddetta modernità affonda le sue radici.

4.2. È infatti nel Seicento che si affermano:

4.2.1. la Rivoluzione scientifica e lo sviluppo della scienza moderna;

4.2.2. il Razionalismo moderno;

4.2.3. le riflessioni politiche della ragion di Stato;

4.2.4. l'estetica e la poetica del Barocco.

5. Artisti e letterati: alcuni nomi

5.1. Gian Lorenzo Bernini (1598-1680);

5.2. Giambattista Marino (1569-1625);

5.3. William Shakespeare (1564-1616);

5.4. Pierre Corneille (1606 - 1684);

5.5. Antonio Vivaldi (1678-1741).